

5. COMMENTI ALLA TERZA MEDITAZIONE

Io penso che adesso abbiamo il momento bello delle vostre questioni, delle domande a Don Luigi magari cominciamo da qualche emozione nostra così lasciamo riposare la voce di Don Luigi. Questa mattina la prima meditazione, poi la Messa, poi il nuovo intervento, adesso questo momento intenso che abbiamo meditato, qualcosa che vi ha toccato dentro, qualcosa che sentite bello mettere in evidenza o qualcosa che magari vi ha anche turbato perché poi ci sta che...

Roberta

Posso chiedere una cosa?

Adesso abbiamo visto un'immagine gioiosa di quello che ci aspetta... nello stesso tempo - essendo appena trascorso il periodo di novembre dedicato ai defunti - mi è venuta la paura riguardo al tempo dell'attesa dell'Anima nel Purgatorio .

Se l'Anima deve essere perfetta per entrare in Paradiso e la sofferenza è la lontananza da Dio (E come dicono tanti santi un minuto di sofferenza sulla terra non è paragonabile alla sofferenza nel purgatorio), Come si può fare per sentire solo la gioia di quello che si aspetta e non il peso delle nostre mancanze?

Don Ferdinando

Eviterei di rispondere in questo momento perché sennò entriamo su tutto un altro discorso, cioè ha fatto bene a dire quello che ha nel cuore che non è una cosa banale anche perché abbiamo delle cattive informazioni sul dopo la morte anche perché nessuno di noi c'è tornato indietro... Dalla scrittura ci sono delle cose bellissime che purtroppo non sono in quella linea.

Don Luigi

Se posso dire una cosa, ti invito a riprendere il termine 'passione' che ho commentato prima.

Se uno ha una passione per un'altra persona, è innamorato e non può raggiungerla quella persona perché è andata lontano, quella roba lì quanto ti fa soffrire?

La passione d'amore è una delle cose che porta anche a fare soffrire, purtroppo tante volte.

Ecco io credo che il purgatorio è quella passione lì, cioè tu hai lì davanti l'amore perfetto e non riesci a raggiungerlo perché c'è qualcosa in te e non perché non ti ama, perché c'è qualcosa in te che ancora è quella roba lì che ti consuma, che ti purifica quindi la passione sempre nel senso duplice dell'amore e della fatica che abbiamo detto prima.

Carla

"Ascoltando quello che hai detto (Rivola da din Savoldelli n.d.r.) quello che ho sentito e, guardandoti, la cosa cosa che mi ha colpito, è il tuo sorriso: mi fa salire veramente verso l'alto. Che Dio è amore lo dico ai miei bambini del catechismo: Gesù ci aspetta a braccia aperte qualsiasi cosa noi facciamo; Lui non vuole altro che accoglierci e amarci; siamo già salvati, siamo già nell'amore.

Oggi, da questa mattina, questa è proprio la sensazione che ho: il respiro corto per l'emozione.

In questo momento, in questo tempo della mia vita mi sento inondata di amore.

"Mi" e "ci" stai raccontando

che c'è una persona, un povero cristiano o "povero Cristo", come diceva mia madre, che, oggi, non cinquecento anni fa, ode queste voci, questa voce.

Mi dà prova tangibile che Dio è amore e vuole comunicare con noi.

A me ne hanno parlato del Signore in questi termini solo dopo i 30 anni: Dio è amore non ti punisce, non ti manda all'inferno. Con frasi che dicevano il contrario e altre simili sono cresciuta.

E' semplicemente meraviglioso, Dio mi ama!

Questo non vuole dire che non ho problemi nella vita o che non li senta: il quotidiano è quotidiano, c'è la malattia, c'è la morte, c'è ... c'è tutto quello che c'è. E' la vita. Quella è la vita concreta.

Sapere di essere amata cambia tutto.

C'è in Africa una statuetta, una scultura, che è una mano con dentro un bambino piccolo piccolo. Ecco io mi sento così, protetta dal Signore, Madre, Padre, tenerezza infinita per me. Quando me lo dimentico vado a recuperare qualcosa che mi ricordi queste emozioni che vivo con questa immagine e torno a sentirmi amata per come sono, così come sono, con e nei miei difetti e il mio essere imperfetta.

Quello che stiamo vivendo oggi, questa gioia, questo sorriso che vedo sul tuo volto, questo stupore che ho nel cuore, questa gioia immensa ...
è semplicemente dono, quindi grazie, grazie."

Don Luigi

Sapete che io vado a confessare in Duomo a Como dall'anno scorso, (proprio l'8 dicembre sono stato nominato penitenziere della cattedrale quindi ho dei turni di confessione) e mi ricordo che una volta è entrato una persona, un uomo piuttosto scuro in volto.

Io, in genere, quando chiunque entra dentro lo accolgo sorridendo ma non è un atteggiamento studiato, è che è bello uno che si fida, che viene qui a raccontare a me, che sono un peccatore come più di lui e vedevo che quest'uomo mentre gli parlavo si è rasserenato e alla fine prima di uscire dice: 'Grazie perché mi ha accolto con un sorriso.'

Io spero che sia in qualche modo un po' il sorriso di Dio, che dice: "sei arrivato, c'hai messo un po' ad arrivare però sei arrivato, dai vieni qua che ti abbraccio!"

Credo che questa roba qui però dovrebbe essere un po' di tutti o no? siamo cristiani? Sì, tutti battezzati? Sì, tutti.

Bhè facciamolo anche un po' vedere, non c'è bisogno di fare grandi prediche basta proprio poco ma perché quel poco lì non lo facciamo?

Giancarlo

Volevo far sentire, almeno per quanto mi riguarda, il disagio della vita di questo momento per quel che succede.

Con questo pensiero della Santissima Trinità, pian pianino mi addentro però mi accorgo che sono passaggi difficili perché ci sono sul tappeto troppi elementi. Però il disagio mio adesso è riuscire a capire l'atteggiamento che noi dobbiamo avere nei confronti di quello che succede.

Perché io ho capito che Gesù sarà misericordioso con una testa dura come siamo, come lui prendiamo però nei confronti della guerra. non lo sto parlando di questa guerra. Parlo delle guerre e tutto sommato è un intervento che diceva che Gesù, o comunque Dio, ci è vicino anche in queste situazioni.

Allora l'essere vicino a queste situazioni a me confonde cioè riesco ad avere empatia e arrabbiatura per le persone innocenti però tante volte in certi momenti, non so voi, non riesco ad avere la stessa empatia per chi procura il male sia da una parte che da l'altra

E poi stavolta leggiamo delle profezie che vengono trasmesse a Gioacchino che per lo Spirito Santo ci arrivano per illuminarci e per alimentarci nel cammino, però se leggiamo la Bibbia allora l'atteggiamento qual'è? E' piegare la testa e dire io non c'entro, sono contro tutto e tutti, oppure cambiare le posizioni, ogni tanto bisogna essere decisi a prendere delle posizioni insomma perché se qualcuno toccasse il mio mondo ma anche i miei figli, insomma scatta un po' la violenza ma non so se mi pentirei di fare quello che faccio ma non è bello ecco, quello che chiedo a te qual è la strada, lo sforzo da fare.

Don Luigi

La Bibbia dice molte volte che con Dio si deve anche combattere, cioè il mistero di Dio non è sempre così luminoso, così chiaro, così evidente.

Anche nella nostra vita quando arriva una malattia, quando ci sono queste difficoltà di relazioni, queste guerre piccole o grandi che siano, la Bibbia dice che il male non viene da Dio direttamente ma che è una conseguenza di quel peccato che non ha toccato solo Adamo ed Eva ma che tocca tutti noi e ti dirò che non è semplice provare a mettere insieme in questo puzzle i pezzi neri che ci sono, se fate il puzzle ci sono dei pezzi che sembrano tutti uguali, li guardo e mi chiedo ma dove lo metto questo? Ti sembra di dire lo butto tutto via perché è più bello un arcobaleno o un fiore

così, eppure anche quei pezzi, dentro nel puzzle, sono importanti perché danno un po' il senso della profondità del disegno di quello che si è.

Mentre parlavi delle guerre, che chiaramente è molto difficile capire, mi è venuta subito l'immagine di padre Massimiliano Kolbe: ce l'avete in mente? L'Immacolata, Padre Massimiliano era il cavaliere dell'Immacolata allora.

Che in un inferno come poteva essere il campo di Auschwitz, (tutti quelli che l'hanno descritto non trovano altre parole), ci sia un uomo e non solo lui, anche altri, ma lui lo conosciamo, che abbia amato gli altri nei piccoli gesti di dare un pezzettino di pane, di dare la coperta, di consolare... mi ricordo per esempio in una delle sue biografie di aver letto che quando lui era addetto a prendere i corpi che venivano gasati nei forni, nelle camere a gas e prendere i corpi denudarli di tutto e poi portarli al crematorio insieme ad altri così, ed è chiaro che era una roba terribile perché i corpi sfigurati e poi questo qui era uno con cui ero... e c'era scritto in questa biografia che un suo compagno era affranto e lui aveva commentato semplicemente: 'Il Verbo si è fatto carne'.

Toccando quella carne morta, distrutta, 'Il Verbo si è fatto carne'. Lui contemplava anche il mistero del Verbo nell'inferno di Auschwitz ed è arrivato fino a dire: 'Mettete me al posto di quello lì.'

E' chiaro che era completamente all'infuori di ogni logica perché qualsiasi capo nazista avrebbe detto: 'Ah bene, quello ci va comunque e ci vai anche tu!' e invece lo ha fatto lo scambio, si è piegato a questa cosa incredibile e quello là è sopravvissuto e ha potuto raccontare a tutti questa storia di amore e di dono altissimo.

Qualcuno ha scritto che il gesto grande di padre Massimiliano è così divino da avere coperto, da avere bruciato tutti i peccati che i nazisti hanno fatto in quel campo di concentramento .

Non so, forse è un'iperbole, forse così...

Ma per dire, dove lo vedo Dio nella guerra? Certo non nei missili che massacrano il bambino che mangia, ma lo vedo in quelli che comunque si sacrificano per gli altri, in quelli che non si arrendono, che cercano vie di pace nonostante tutto.

E' chiaro che al telegiornale ti faranno vedere il mercato bombardato, ti faranno vedere le armi che usano, ma non ti fanno vedere queste cose qui. Ma ci sono anche queste.

Ecco, è un piccolo segno di quell'amore, di quella misericordia di Dio che però non dobbiamo dimenticare, perché mentre siamo pellegrini nel cammino, lo Sceicco, di cui vi ho raccontato prima, sentiva il rumore; ma il rumore può anche darti fastidio ma cos'è sto rumore che si sente ma il rumore era, come dire, preparazione a quella visione bellissima della cascata.

Quindi noi adesso sentiamo tanto rumore vediamo tante cose storte, siamo tentati di arrabbiarci tra di noi e con Dio ma perché Dio permette questo? ma non potrebbe...

Dio è già intervenuto, si è fatto carne, ha preso un corpo, resta presente nella carne viva di Cristo nell'Eucarestia, ci fa uomini e donne nuove con la confessione.

Mi ha sempre colpito un libro di don Luigi Ciotti, il titolo di questo libro era 'Chi ha paura delle mele marce?'

E' un libro che inizia con questo paragone: se tu hai nel cesto una mela marcia devi buttarla via o no, perché? Perché altrimenti ti fa marcire tutte le altre mele.

Ma gli uomini non sono mele! Perché la potenza di Dio può prendere un uomo e una donna malvagi e può trasformarli, ricrearli perché Dio è il creatore è questo è anche bello, nella confessione a volte sperimentiamo davvero come un cuore indurito, cambia e incontra l'acqua viva della misericordia di Dio, per cui - sarà uno su un milione, non lo so, - ma Dio è capace di creare cuori nuovi, menti nuove, cammini di pace e di giustizia, certo servendosi anche di noi quindi certamente abbiamo un compito grande, grazie.

Ninfa

Non mi piace parlare in pubblico, però volevo raccontare che anch'io ho ricevuto un regalo a Maccio.

Ero stata a Maccio in pellegrinaggio con Don Ferdinando e la cosa che mi aveva colpito dell'esperienza vissuta è stata che quando ho visto la statua del Sacro Cuore: l'ho percepita come viva. Quest'estate un'amica mi ha invitato ad andare a trovarla a Maccio. Io sono riuscita ad andare grazie a una coincidenza che me lo ha consentito: era la festa del Patrono a Bologna, quindi ero libera dal lavoro. In maniera individuale l'ho vissuta in un altro modo. In quest'incontro con la statua di Gesù, la percezione che fosse Lui vivo è stata molto più forte.

Poco prima di andare via la mia amica mi ha detto: "Prendi un'immagine". Era una stampa molto grande, a mezzo busto, della statua del Sacro Cuore di Gesù. L'ho presa, l'ho portata a casa e l'ho messa sul Comò. Ovviamente l'immagine è stata solo un tramite, ma è stato come se io mi fossi portata a casa Gesù vivo. L'immagine è un pretesto, però in me ha procurato qualcosa. Non è altro che della fede in più che mi ha dato. E' stato sicuramente un regalo, ciò che so è che rispetto a quando sono andata, quando sono tornata mi sentivo diversa: è stato come se mi fossi portata Gesù a casa mia, lo guardo e so che Lui è lì con me.

Giuseppe

Andando un po' dietro a Ninfa, queste coincidenze che costellano la nostra vita, che in fondo sono scritte anche nella vicenda di Maccio che ci hai raccontato oggi, che è un modo diciamo un po' sottile del Signore di scrivere le nostre vite, di comunicarci perché poi presi singolarmente uno potrebbe pensare che fosse un caso, che si è accesa la luce proprio in quel momento...

Diciamo che non sono prove inconfutabili che mettono di fronte al fatto compiuto: c'è chi riesce a leggerci qualche cosa di più, chi invece preferisce allontanarsi, forse anche con un po' di paura del soprannaturale.

In questo contesto mi ha colpito, leggendo l'intervista del vescovo Cantoni che Don Ferdinando ha pubblicato, il fatto che lui abbia inserito la vicenda di Maccio in un contesto che riguarda la diocesi di Como che è fatto di luce e di ombre, diciamo, perché Como nella cui diocesi c'è il santuario di Gallivaggio che è stato interessato da varie vicende e peraltro sembra in qualche modo precludere o preannunciare quello che sarebbe successo molto tempo dopo a Maccio ma ci sono stati anche dei fatti di violenza molto brutti nei confronti di religiosi e religiose.

Ecco ero curioso di chiederti se avevi voglia di commentare proprio per aiutarci a capire meglio il contesto...

Don Luigi

Sicuramente il Signore agisce dentro la nostra storia e la nostra storia è fatta di luce e di ombre.

Sul fatto del credere, mi ricordo di aver letto che qualcuno afferma che c'è abbastanza luce per credere e c'è abbastanza buio per non credere.

Cioè le stesse cose io le posso vedere dalla parte della luce e qualcuno le può vedere dalla parte del buio non è questione di bicchiere mezzo vuoto, io sono più ottimista e invece vedo il pezzettino di bicchiere pieno, ma è chiaro che la fede sembra un grande mistero. Io veramente non giudico anche persone che di fronte a situazioni di malattia, di morte di persone care, di violenza subita chiudono le porte a Dio.

Mi dispiace perché lì potresti trovare quella luce, quella consolazione, quel bene che sarebbe necessario. E vi dico un'altra cosa molto interessante che in una delle ultime visioni il Signore ha detto: 'Quello che io volevo darvi come dono, ve lo darò come medicina'.

Cosa vuol dire?

Il Signore anche attraverso queste rivelazioni e tutta la vita della Chiesa ci vuole dare come dono la misericordia, cioè vuole farci entrare nel suo mistero di amore ma siccome noi siamo duri di testa, di cuore e tutto il resto ci opponiamo, ci mettiamo contro a questa esperienza qui.

Ma il Signore come dire che è più duro e più testardo, nel senso positivo del termine, dice ok quello che non volete come dono ve lo do come medicina, la misericordia è una medicina potente che ti risana nel cuore, che ti spinge ad andare avanti.

Sarebbe bello veramente che tra di noi ci volessimo sempre bene, ci aiutassimo ma purtroppo no. Però quando litighiamo, quando ci separiamo si può ricostruire? Certo, quindi quella che poteva essere una strada positivamente scelta, prendila come una strada di guarigione, invece che dono, prendila come medicina.

Ecco per tornare alla domanda: la nostra diocesi ma sicuramente in ogni chiesa del mondo il Signore si rende presente con dei doni particolari, a noi ha chiesto di vivere un po' questa esperienza partendo dal santuario di Gallivaggio dedicato alla Madre della Misericordia, venendo avanti con l'esperienza di carità per esempio di San Luigi Guanella, un grande santo che ha accolto i poveri, i disabili, gli anziani eccetera, la Congregazione Guanelliana diffusa nel mondo attraverso per esempio l'esperienza poco conosciuta di suor Benigna Consolata Ferrero: l'avete mai sentita nominare?

Suor Benigna Consolata Ferrero è una monaca che è vissuta nel monastero della visitazione di Como, - monastero della visitazione vuol dire collegamento anche a Paray-le-Monial a Santa Margherita Maria Alacoque - e che ha scritto dei testi sulla misericordia, ha avuto anche lei delle visioni di questo tipo qui ma per dirvi l'influsso che ha avuto.

Sapete chi leggeva e ha trascritto testi e preghiere di Suor Benigna Consolata Ferrero?

Una santa che conosciamo tutti che è Madre Teresa di Calcutta.

Madre Teresa di Calcutta nei suoi scritti ricorda quanto bene le abbia fatto leggere e venire a conoscenza di questa esperienza mistica che questa suora, morta giovanissima, - un po' come Santa Teresina di Gesù - siamo all'inizio del Novecento quindi che ha vissuto - e poi queste esperienze di sacerdoti uccisi, due sacerdoti sono stati uccisi da migranti: Don Renzo Beretta e Don Roberto Malgesini.

Como come città di confine,- subito da noi c'è Ponte Chiasso e c'è la Svizzera, - sono stati uccisi perché non hanno dato quello che chiedevano o così.

Don Roberto lo conoscevo molto bene, veniva anche a confessarsi, un caro amico, un fratello è stato ucciso da un migrante e poi suor Maria Laura Mainetti che a Chiavenna fu uccisa da ragazze che erano state irretite dalle sette sataniche.

Ci credete che c'è il diavolo? Sì eccome.

Lì il diavolo ha agito: queste ragazze per poter entrare nella setta dovevano compiere qualcosa di clamoroso contro un religioso e avevano preso di mira il parroco Don Ambrogio, peccato che il parroco è alto un metro e novanta, - è appena morto un mese fa - e quindi hanno preso una suora che hanno attirato con inganno in un vicolo di Chiavenna e l'hanno uccisa a sassate e mentre la uccidevano hanno testimoniato che lei pregava per loro.

Quindi tutti questi segni di misericordia vissuta, di misericordia nel senso mistico di questa suora, di apparizioni mariane, di esperienza di vita forse hanno creato il terreno anche per questa cosa qui.

Ultimo segno, non certo piccolo il fatto che il nostro Vescovo, virgolette un vescovo qualunque, uno dei tanti vescovi del mondo, dei tanti vescovi italiani che non ha particolari titoli, particolari cose, il Papa l'ha fatto cardinale.

Che non è che sia proprio una cosa così, ricorderete le piccole polemiche con Milano, come mai l'arcivescovo di Milano, - cose anche simpatiche di lotta tra Como e Milano ci sono sempre state fin dal Barbarossa e continuano ancora adesso.

Ma anche questo comunque attraverso questo suo impegno di cardinale, il nostro vescovo ha potuto portare avanti anche questa cosa qui.

Se pensate che queste visioni, questa rivelazione è iniziata nel 2000, sono passati meno di 25 anni.

Nella storia della chiesa 25 anni sono niente. Il Santuario è stato riconosciuto 10 anni dopo in modo ufficiale dal vescovo Coletti, la Congregazione ha mandato nell'ottobre del 2023 - l'approvazione e poi al vescovo la lettera per il nulla osta ufficiale del 24 luglio di quest'anno.

io sono nato il 23 luglio accidenti per un giorno non era anche il mio compleanno - è pochissimo.

Io dico sempre su questa cosa qui, lo dico a chi è un coltivatore diretto molto zelante di questa cosa qui, - non sapete a chi mi riferisco scusate, - su questa cosa qui noi dobbiamo tener conto che non stiamo mettendo giù le piantine del pomodoro.

Vi piacciono i pomodori? Li mettete nell'orto? Ma quanto ci vuole a mettere una piantina e farla maturare? 3 mesi, 4 mesi metti la piantina, metti il coso, il seme poi dopo metti su il pomodoro e poi lo tagli...

Qui non stiamo piantando piantine di pomodoro, qui abbiamo messo una quercia, abbiamo messo un platano, un faggio così bellissimo, ci vuole tempo per crescere.

Oggi uscendo stamattina qualcuno diceva: 'Avete mai detto delle preghiere alla Trinità?' e io dico: 'Ehi mica tanto. non siamo abituati.'

Va bene, pazienza crescerà questa pianta se la coltiviamo, se ci crediamo che è un dono grande, e che ne siamo testimoni ok.

Quindi se voi siete stati coinvolti in questa faccenda qui, sappiate che siete anche voi coltivatori diretti, quindi dovete lavorare anche voi perché un ramettino di qua, piano piano la pianta possa crescere e attualmente nella nostra diocesi che ha appunto questo terreno bagnato anche dal sangue dei martiri, è chiaro che c'è un punto centrale di riferimento. Coltivatore diretto!

Don Ferdinando

Aspetta, sono le 4 minuti no 33 minuti alle 5 vorrei che cominciassimo la celebrazione del sacramento. Ho invitato 8 sacerdoti 5 siamo noi 1,2 e i miei confratelli 3 vengono dai dehoniani, dai figli di Maria Immacolata, dai missionari del preziosissimo sangue.

Vorrei che facessero bottino ecco, cioè voglio dire nel senso proprio bello, abbiamo l'occasione di una bella celebrazione penitenziale preparata, il testo è stato pensato, sono preghiere di Maccio, c'è un bell'esame di coscienza non tradizionale ma più profondo, più vero, insomma vorrei che la vivessimo bene. Allora io adesso farei intervallo perchè sennò poi arrivi con la testa piena.

Sì aveva alzato la mano ma anche io avevo 2 o 3 cose da dire domani mattina perchè domani mattina sarà proprio un tirare le somme, un progettare la vita, un guardarsi insieme che cosa vuol dire nella nostra vita aver incontrato questa realtà, ecco quindi è un'occasione buona.

Invece io adesso farei un bell'intervallo, chi ha bisogno di caffè purtroppo il bar è chiuso sotto però il portone di uscita è aperto e qui intorno ci sono tanti bar. Con velocità in modo però possibilmente che davvero alle 5 qui facciamo le preparazioni insieme, nelle aule i singoli confessori fino al di là anche della porta di sbarramento, ecco, voi scegliete, c'è il nome attaccato alla porta,

Valeria veramente devo ringraziarla in pubblico perchè mi ha dato una mano formidabile quindi ognuno va da chi vuole a confessarsi mantenendo anche poi un clima qui.

Io ho chiesto a un mio confratello non sacerdote, abbiamo i cosiddetti coadiutori salesiani ma non sacerdoti ma salesiani al 100%, educatori ecc e siccome i preti sono tutti impegnati a quest'ora, ho detto vieni tu a dare anche una mano così di tenere un clima di preghiera, un clima di raccoglimento poi si può parlare gli uni con gli altri ma non creando la piazza, proprio facendo, per cui se voi siete d'accordo passiamo subito ad un intervallo e ci rilassiamo un momento.

Grazie alle 5 mi raccomando qui che cominciamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito.